



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "JOHN DEWEY"
plessi di SAN MARTINO IN PENSILIS (sede centrale)-PORTOCANNONE-URURI
Via F.lli Fusco 2 86046 SAN MARTINO IN PENSILIS (CB)
tel. 0875604711-603241 fax 0875603937
cbic82000c@istruzione.it - cbic82000c@pec.istruzione.it
CF: 90007890701 Codice Fatt.Elettronica: UFBMJR
sito: www.icsanmartinoinpensilis.edu.it



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

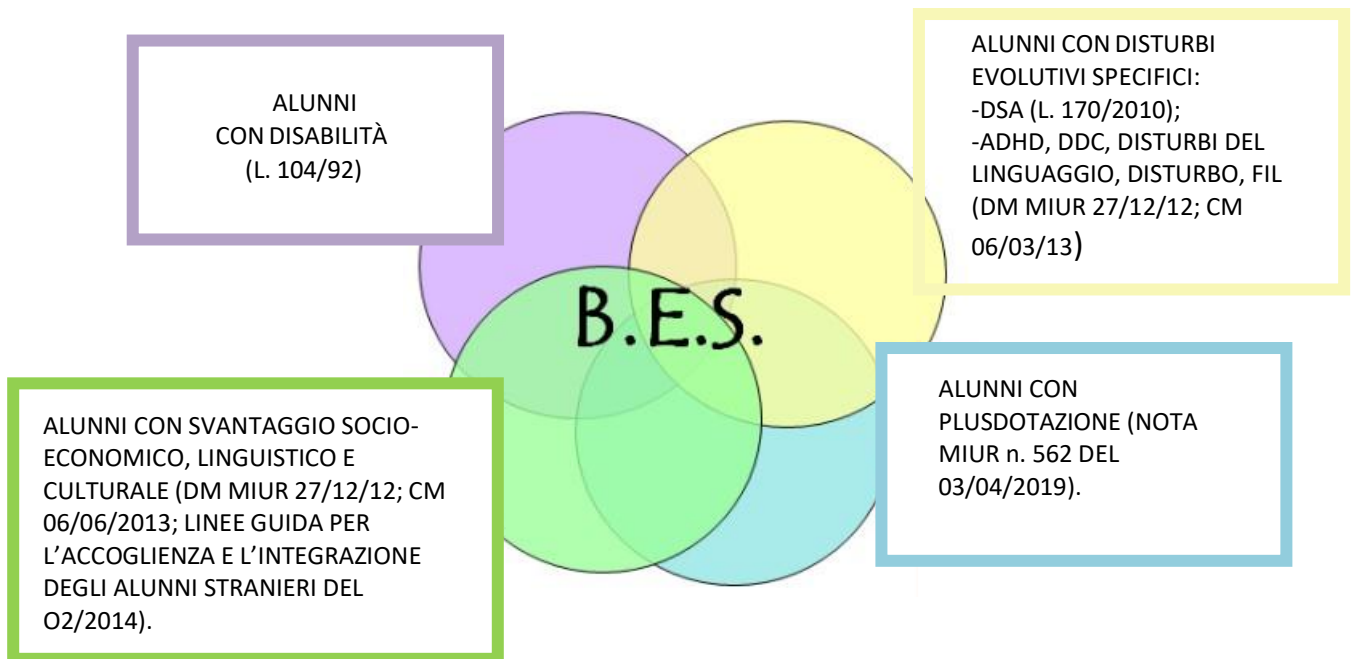
Sommario

PREMESSA	1
FIGURE DIRIFERIMENTO	2
Il Dirigente Scolastico	2
Il Docente coordinatore per l'Area Inclusione	2
Il gruppo di lavoro per l'inclusione d'istituto –G.L.I	3
Consigli di classe	3
Coordinatori di classe	4
Referente disabilità	4
Referente BES	4
Gruppo di lavoro per l'inclusione	4
Collegio dei docenti	5
La famiglia	5
L'insegnante di sostegno	6
Il personale educativo assistenziale.....	6
I collaboratori scolastici	7
Il personale di segreteria dell'istituto	7
L'azienda sanitaria locale (ASL)	7
FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	8
Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	8
Inserimento degli alunni BES nelle classi	8
Orientamento in entrata	8
INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	8
STESURA DEL P.E.I.(L.104/92)	10
Fasi di elaborazione del PEI	10
STESURA DEL P.D.P. (L.170/2010).....	12
Stesura e sottoscrizione del P.D.P	12
LA VALUTAZIONE	13
La valutazione per gli alunni con disabilità	13
La valutazione per gli alunni con DSA e BES.....	14
STRUMENTI COMPENSATIVI.....	15
MISURE DISPENSATIVE	15
CONCLUSIONI	16

PREMESSA

La nostra Scuola, in ottemperanza alla normativa vigente, decide di perseguire la **“politica dell’inclusione”** e di **“garantire il successo scolastico”** a **tutti gli alunni** che presentano una richiesta di **speciale attenzione**.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali e sull’organizzazione territoriale per l’Inclusione scolastica si precisa che l’area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell’ambito dell’apprendimento e dello sviluppo di competenze, è articolata in quattro grandi sotto-categorie: disabilità (con certificazione ai sensi della L. 104/92), DSA e/o disturbi evolutivi specifici, alunni con plusdotazione e alunni in situazione di svantaggio linguistico, socio-economico e culturale. A tal proposito, il nostro Istituto ha predisposto uno specifico protocollo d’accoglienza per gli alunni stranieri.



Il Protocollo di Accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF all’interno del Piano d’Inclusione. Esso viene **redatto dal Gruppo di Lavoro per l’inclusione di Istituto (GLI)**.

Questo Protocollo è una guida dettagliata d’informazione che si propone di:

- Consentire il pieno diritto all’istruzione e formazione per gli alunni con BES garantendone l’integrazione e l’inclusione;

- definire pratiche condivise, l'“alleanza educativa”, tra tutto il personale all'interno dell'Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva, per avviare una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- adottare forme di corretta formazione per gli insegnanti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASREM, Strutture accreditate, Ambito socioassistenziale, Associazioni, Enti).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.O.);
- *educativo – didattico*: incontro tra i componenti del GLO, incontri tra docenti dei tre ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del Progetto di vita e/o Progetto individuale dell'alunno (Legge 328/2000, art. 7 del D. Lgs. 66/2017, ossia che il PEI «indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale).

FIGURE DI RIFERIMENTO

Il Dirigente Scolastico

In qualità di Capo d'Istituto è garante del diritto all'istruzione.

Il Docente coordinatore per l'Area Inclusione

1. Cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Enti ed Associazioni, CTS, CTI E UST).
2. Ogni anno, coadiuvando il Dirigente Scolastico, determina il numero degli alunni diversamente abili iscritti, valuta la gravità ed i bisogni di ogni singolo caso e chiede all'USP di competenza l'assegnazione di un numero di insegnanti di sostegno per l'anno scolastico.

3. Accoglie i suggerimenti e le richieste dei colleghi per l'acquisto di materiale scolastico speciale.
4. Raccoglie i materiali didattici approntati nel tempo.
5. Effettua colloqui in itinere con i coordinatori di classe, i docenti di sostegno, gli educatori, il personale della ASREM, le famiglie.
6. Monitora i progetti e le attività avviate.
7. Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione/integrazione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

Il gruppo di lavoro per l'Inclusione d'istituto – G.L.I.

Il gruppo di lavoro è formato dal Dirigente Scolastico, il referente del sostegno, i docenti curricolari e di sostegno, un rappresentante dell'ASREM e un rappresentante degli Enti Locali. Ha competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo e si riunisce almeno due volte all'anno.

Esso:

1. Analizza la situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni B.E.S., tipologia dei deficit, classi coinvolte);
2. predispone un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari per la stesura del PEI e del PDP;
3. verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi, elabora il piano per l'anno scolastico successivo e formula una proposta di organico;
4. formula proposte per la formazione e l'aggiornamento.

Consigli di classe

- Rilevano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Elaborano i Piani di lavoro:
 - PDP per alunni con DSA o con altre tipologie di certificazioni rilasciate dalle aziende sanitarie accreditate.
 - PDP per alunni stranieri con compromissione degli obiettivi previsti della classe di appartenenza a causa della non conoscenza della lingua italiana.
 - PDP per alunni che si trovano in situazioni di svantaggio socioeconomico e psicologico.
 - PDP per alunni che presentano una plusdotazione certificata (Nota MIUR n. 562 del 03/04/2019).
 - PEI per alunni con certificazione, secondo la legge quadro 104/92.
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del Paese di origine.
- Collaborano con scuola, famiglia e territorio.

Coordinatori di classe

- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati.
- Partecipano agli incontri del GLO (Gruppo di Lavoro operativo per l'Inclusione) per la stesura, la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

Referente disabilità

- Convoca e presiede le riunioni del GLO d'Istituto, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il Dirigente Scolastico e il GLO d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizza e programma gli incontri tra ASL, scuola e famiglia;
- partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

Referente BES

- Rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta del Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al C.d.d. per l'approvazione (entro il mese di giugno);
- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola.

Gruppo di lavoro per l'inclusione

- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta del Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al C.d.d. per l'approvazione (entro mese di giugno);
- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola.

Collegio dei docenti

- A fine anno scolastico verifica i risultati e l'efficacia del Piano annuale per l'Inclusività.

La famiglia

La norma dell'art. 12 comma 5 Legge 104/92 stabilisce che le famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del profilo dinamico funzionale e del PEI, nonché di consultare la documentazione relativa al processo di integrazione.

La loro presenza è importante nelle riunioni dei gruppi di lavoro, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario.

Le famiglie degli alunni con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte e usate le strumentazioni necessarie per consentire agli alunni di seguire con profitto le attività scolastiche.

Nello specifico la famiglia che si avvede delle difficoltà del proprio figlio:

- Può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- richiede la/le visite al servizio sanitario (ASREM);
- consegna la diagnosi alla scuola;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i Docenti del Consiglio di classe (nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso) ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- collabora con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio attraverso la definizione del Percorso didattico personalizzato condiviso;
- sostiene emotivamente il figlio/a e lo coadiuva attivamente al lavoro scolastico;
- verifica funzionalità e duttilità del materiale scolastico dello studente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio.

L'insegnante di sostegno

Interviene per:

1. accogliere l'allievo e guidarlo al primo approccio con l'Istituto (collaborando con il docente referente, fornendo a lui e alla famiglia le informazioni necessarie sul funzionamento dello stesso);
2. facilitare l'inclusione degli studenti B.E.S.;
3. mediare i rapporti con Consiglio di Classe, ASL, famiglie, Servizi Sociali, Centri di formazione o altri enti coinvolti nella formazione;
4. aiutare l'alunno a prendere coscienza delle sue difficoltà e potenzialità, di carattere didattico e/o socio relazionale, supportandolo anche nell'organizzazione dello studio;
5. sensibilizzare gli studenti della classe verso le problematiche legate al disagio; svolge un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un Piano Educativo Individualizzato per l'alunno;
6. porre all'attenzione del Consiglio di Classe le problematiche relative ad ogni singolo alunno con disabilità;
7. collaborare con gli insegnanti curricolari nell'elaborazione della programmazione educativo-didattica dell'allievo;
8. collaborare con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione di verifiche scritte o orali modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche degli allievi;
9. compilare il Registro delle attività di sostegno.
10. Mantenere frequenti contatti con le famiglie degli alunni;
11. prevedere una flessibilità oraria in relazione alle necessità degli studenti (comunicare i temporanei cambiamenti d'orario, in forma scritta e motivandoli, alla docente referente del sostegno e al Dirigente Scolastico);
12. in collaborazione con il CdC, interviene inoltre per predisporre:
 - a. il PEI (entro il mese di novembre firmato da ogni membro del Consiglio di Classe, dalla famiglia e dallo specialista ASL o comunque dopo il gruppo integrato di programmazione);
 - b. il PDF (vedi riferimenti normativi);
13. verificare, a fine anno, i singoli progetti e redigere la Relazione Finale e l'Ipotesi per l'anno successivo.

Il personale educativo assistenziale

Svolge attività dirette con l'alunno in modo da sviluppare le abilità di autonomia della persona, l'integrazione tra scuola e territorio, come ad esempio:

1. supporto all'alunno e mediazione nella sua quotidianità scolastica ed extrascolastica;
2. promozione dell'autonomia personale e sociale;
3. vigilanza e controllo di comportamenti auto o etero-aggressivi;

4. sviluppo e sostegno delle relazioni tra pari o adulti;
5. appoggio in attività manuali, motorie, espressive.

Svolge attività di programmazione e verifica per migliorare la connessione tra attività didattiche e vita di relazione, come ad esempio:

1. acquisire conoscenze sull'alunno;
2. costruire un proprio piano di lavoro sulla base del soggetto;
3. partecipare ai momenti di compresenza con i docenti con titolari e/o di sostegno;
4. prendere parte alle riunioni di programmazione e verifica, nonché ai gruppi di incontro integrati.

I collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici partecipano alle azioni di inclusione scolastica, in particolare garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia ed una positiva frequenza scolastica dell'alunno.

Il personale di segreteria dell'istituto

Il personale di segreteria dell'istituto garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione.

L'azienda sanitaria locale (ASL)

1. Redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla situazione personale e duttili al processo di integrazione scolastica.
2. Partecipa all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale ed altre verifiche intermedie e periodiche del PEI, tramite la presenza programmata del referente del caso individuato tra gli operatori della ASL.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica

La famiglia consegna la diagnosi del medico specialista, che viene protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno. L'acquisizione della diagnosi, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che **la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro il primo trimestre**, per poter effettuare l'integrazione alla programmazione del C.d.c. e del singolo docente, o almeno per il secondo trimestre.

Inserimento degli alunni BES nelle classi

In base alla documentazione pervenuta dall'Ufficio di Segreteria, ai dati raccolti, la proposta di inserimento nella classe degli alunni con BES avviene tenendo conto dei *seguenti criteri*:

- numero di alunni per classe e/o perplesso, in considerazione della zona di residenza;
- tipologia degli alunni con BES eventualmente presente in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri in classe;
- situazione globale della classe (numero di alunni, clima relazionale, eventuali problematiche emergenti).

Orientamento in entrata

Il G.L.I. organizza gli interventi necessari al fine di acquisire tutte le informazioni riguardanti il livello di apprendimento, le conoscenze, le abilità e le competenze raggiunte dall'alunno con B.E.S. che chiede di iscriversi; a tal proposito:

1. Programma incontri con gli insegnanti di sostegno della scuola di provenienza e con la famiglia dell'allievo;
2. organizza visite guidate alla conoscenza della nuova scuola, degli ambienti, delle modalità di lavoro e degli obiettivi formativi;
3. individua le aspettative della famiglia dell'allievo nei confronti della scuola;
4. predispone insieme all'insegnante, quando necessario, la richiesta dell'assistente per l'autonomia;
5. organizza la fase di accoglienza del nuovo allievo nella classe di inserimento e nel Consiglio di Classe, fornendo a quest'ultimo, tutte le informazioni sulla normativa relativa al suo caso.

INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA e/o disturbo evolutivo specifico, attraverso l'osservazione diretta dello studente e anche mediante la somministrazione di prove specifiche, segnala il caso al coordinatore di classe o al Referente BES che, con discrezione, convocherà i genitori dell'alunno, invitandoli a recarsi presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della Legge 170/2010) per un'eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

ALUNNI B.E.S. Percorsi possibili			
Alunni con Bisogni Educativi Speciali	Come lo individuo	Cosa faccio	Validità ed efficacia
Disabilità certificata ai sensi dell'art.3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	<ul style="list-style-type: none"> - Disabilità intellettiva. - Disabilità sensoriale e motoria. - Altra disabilità. 	<i>PEI</i>	<p>Annuale, ma rivedibile attraverso incontri di verifica in itinere e finali.</p>
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi). Legge 170/2010.	<p>DSA Legge 170/2010 h attesa di certificazione, va bene diagnosi di specialista privato. CM n° 8 del 6/3/2013. Diagnosi di <i>ADHD</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Borderline cognitivi. - Disturbi evolutivi specifici. <p><i>Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.</i></p>	<p><i>PDP</i> Strategie didattiche non formalizzate. Oppure <i>PDP</i> (se il CdC lo ritiene opportuno). Il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.</p>	<p>Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e rivedibile se necessario.</p>
Svantaggio socioeconomico e psicologico	DM MIUR 27/12/12; CM 06/06/2013.	<p><i>PDP</i> Il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.</p>	<p>Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e rivedibile se necessario.</p>
Plusdotazione	Nota MIUR n. 562 DEL 03/04/2019.	<i>Il Consiglio di Classe, presa visione della certificazione, provvede alla stesura di un PDP.</i>	<p>Circoscritto all'anno scolastico di riferimento e rivedibile se necessario.</p>

STESURA DEL P.E.I. (L. 104/92)

Fasi di elaborazione del PEI

1) Nel periodo di accoglienza l'insegnante di sostegno procede con un periodo osservativo che tiene conto di: attività scolastica, autonomia personale, relazioni con adulti e compagni, autonomia sociale, conoscenze, abilità e competenze acquisite negli ambiti linguistico, logico-matematico, motorio-prassico e dell'apprendimento.

2) A inizio di ciascun anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, il Dirigente Scolastico, con apposito decreto, definisce la configurazione del GLO (art. 3 comma 8), che si occuperà di redigere i Piani Educativi Individualizzati. La composizione del GLO, così come descritta nel comma 10 dell'art.9 del D.lgs. 66/2017 (ripreso e fissato dall'art. 3 del D.I. 182/2020), è composto dal team dei docenti contitolari (scuola Infanzia e scuola Primaria) o dal consiglio di classe (scuola Secondaria di Primo e di Secondo grado) ed è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

3) Il **PEI** specifica gli interventi utili ad elaborare una progettazione educativo-didattica personalizzata che tenga conto degli elementi desunti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale (dato che il Profilo di Funzionamento alla data odierna non è ancora disponibile). È opportuno che il GLO, presa visione della documentazione sanitaria, ne fornisca una sintesi, mettendo in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi e didattici riferiti alle quattro dimensioni previste dal nuovo modello di PEI adottato dal nostro Istituto a partire dall'anno scolastico 2021/2022;
 - le attività proposte;
 - i metodi e strategie ritenuti più idonei;
 - organizzazione di tempi e di spazi finalizzati alla messa in atto degli interventi previsti;
 - i materiali, i sussidi e tutti gli strumenti utili ad una didattica inclusiva ed efficace;
 - l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
 - le forme e le modalità di verifica e di valutazione del *PEI*;
- formulazione per la richiesta di eventuali risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti caratterizzati da interventi di

Personalizzazione ed individualizzazione, nonché calibrati sulle effettive necessità dei discenti. Altresì, la C.M. 250/85 rammenta che il PEI deve essere agganciato e inserito nella programmazione educativo-didattica della sezione o della classe in cui è iscritto l'alunno con disabilità. La progettazione per l'alunno con disabilità deve, quindi, necessariamente incardinarsi con quella della classe, nel rispetto del principio di reciprocità e, contestualmente, la progettazione della classe va collegata con quella predisposta a favore dell'alunno con disabilità.

Gli **obiettivi del PEI** possono essere:

- riconducibili a quelli della classe e con gli stessi criteri di valutazione, ma con percorsi che ammettono e contemplan forme di personalizzazione;
- diversi da quelli della classe per strumenti e/o metodologie e/o contenuti, ma con lo stesso valore formativo;
- non riconducibili a quelli della classe.

Il Consiglio di Classe dovrà pronunciarsi sulla globale corrispondenza del *PEI* al percorso della classe, prevedendo tutto quello che è previsto per gli alunni non disabili, oppure esplicitare che si tratta di valutazione differenziata, in ottemperanza alla legislazione vigente e con il consenso della famiglia.

Alle verifiche del *PEI* partecipano gli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, gli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, l'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia, con frequenza preferibilmente correlata all'ordinaria ripartizione dell'anno scolastico (**art.6, DPR24/2/94**).

STESURA DEL P.D.P. (L. 170/2010)

Stesura e sottoscrizione del P.D.P.

Quando in una classe viene inserito uno studente con una diagnosi clinica di DSA o disturbo evolutivo specifico, il Referente BES e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe sull'argomento:

- ✓ fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica;
- ✓ fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;
- ✓ presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.

Il coordinatore, in occasione del C.d.c., mette a conoscenza l'intero Consiglio del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P.). Esso verrà approvato nella seduta successiva: costituirà un allegato riservato del fascicolo personale dell'alunno.

In relazione al P.D.P. del C.d.c. ogni singolo docente deve specificare eventuali misure dispensative e strumenti compensativi relativi alla propria disciplina e adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.

Il P.D.P. del C.d.c., una volta redatto e firmato da tutti i componenti del Consiglio e dal D.S. va presentato dal coordinatore di classe alla famiglia per la condivisione e accettazione. Da questo momento il PDP diventa esecutivo.

Il P.D.P. del C.d.c. verrà stilato seguendo i modelli predisposti dalla nostra scuola; esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche comportamentali;
4. modalità del processo di apprendimento;
5. misure dispensative;
6. strumenti compensativi;
7. modalità di verifica e criteri di valutazione;
8. accordi con la famiglia;
9. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori).

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione finale degli apprendimenti degli studenti è specifica competenza dei Consigli di Classe.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento**. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

La valutazione per gli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'art. 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinari e ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'Istruzione.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto

legislativo n. 297 del 1994. Su diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso di percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione per gli alunni con DSA e BES

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. L'alunno con DSA può essere dispensato dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico o in sedi esami di stato nel caso in cui ricorrano simultaneamente la certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte, la richiesta della famiglia e l'approvazione del CdC che ne confermi la dispensa in forma temporanea o permanente (DM 5669/2011, art.6, comma 5). È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile. I docenti del Consiglio di classe, in relazione a ciascuna disciplina, sono chiamati ad adottare e a strutturare prove coerenti tanto con le capacità e le potenzialità dell'alunno, quanto con gli obiettivi fissati, ai fini di acquisire informazioni utili in relazione all'intero percorso di apprendimento dell'alunno e in relazione a quanto appreso. È, quindi, importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche.

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte, sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione della modalità di svolgimento.

Per lo svolgimento delle PROVE INVALSI gli insegnanti terranno conto che l'Invalsi può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA e BES per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per tali alunni sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative se previsti. Comunque, per la prova nazionale ci si riferisce e si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

1. la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
2. il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
3. i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
4. la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
5. altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

È, inoltre, importante sottolineare che le modalità di personalizzazione sono previste a livello normativo e contemplate nella Legge Moratti 53/2003, nonché ribadite nella L. 170/2010 ed esplicitate nelle Linee Guida, dove si afferma quanto segue: «Le Istituzioni scolastiche provvedono ad attuare gli interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative».

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono, invece, interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione ed evitare ricadute a

livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.

Per ovviare a queste conseguenze, esistono strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati dalle scuole in questi casi.

Tra gli **strumenti compensativi essenziali** vengono indicati:

- *tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri;*
- *tavola pitagorica;*
- *tabella delle misure, tabella delle formule geometriche;*
- *calcolatrice;*
- *registratore;*
- *computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.*

Per gli **strumenti dispensativi**, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- *Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;*
- *dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;*
- *programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;*
- *organizzazione di interrogazioni programmate;*
- *valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.*

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

Sulla base di quanto precede si ritiene auspicabile che le SS.LL. pongano in essere iniziative di formazione al fine di offrire risposte positive al diritto allo studio e all'apprendimento degli alunni con dislessia, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

CONCLUSIONI

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'Inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali e attua, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92, nella Legge 517/77, nella Legge 170/2010, nella Legge 53/2003, nella Direttiva Ministeriale del 27/17/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "JOHN DEWEY"
plessi di SAN MARTINO IN PENSILIS (sede centrale)-PORTOCANNONE-URURI
Via F.lli Fusco 2 86046 SAN MARTINO IN PENSILIS (CB)
tel. 0875604711-603241 fax 0875603937
cbic82000c@istruzione.it - cbic82000c@pec.istruzione.it
CF: 90007890701 Codice Fatt.Elettronica: UFBMJR
sito: www.icsanmartinoinpensilis.edu.it



PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI a.s. 2022/23

Appendice al Protocollo di Accoglienza e Inclusione dell'IC John Dewey

Il presente protocollo è stato deliberato nella seduta del Collegio dei Docenti del 11 gennaio 2023.

PREMESSA

Il nostro Istituto, in ottemperanza alla normativa vigente, riconosce come fondamentale il principio di inclusione al fine di garantire il successo scolastico a tutti gli alunni, in particolare a coloro che richiedono una speciale attenzione. La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali e sull'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica precisa che l'area dello svantaggio scolastico comprende anche quegli alunni che hanno difficoltà nell'apprendimento e nello sviluppo delle competenze perché stranieri e/o in situazione di svantaggio linguistico, sociale e culturale.

Questo protocollo d'accoglienza è un documento elaborato dal Collegio dei Docenti per favorire e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. Si intende riconoscere i loro bisogni e, indirettamente, delle loro famiglie, favorendo, così, la costruzione di un contesto finalizzato all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

La scuola ha nell'elaborazione del PTOF lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate nel definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri. L'autonomia gestionale consente di impiegare figure educative diverse da inserire nell'azione a favore dei minori stranieri.

CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

NAI: Alunni con cittadinanza non italiana. Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. A questa tipologia di alunni devono essere applicate norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.

MSNA: Minori non accompagnati. Alunni provenienti da altri paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti responsabili.

Alunni con ambiente familiare non italofono. Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".

Alunni figli di coppie miste. Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti

rilevanti: hanno cittadinanza italiana (perché l'acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

Alunni arrivati per adozione internazionale. I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che lo sono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono.

Alunni rom, sinti e caminanti. Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è scontata. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Accanto a fattori di oggettiva deprivazione socio-economica, vi è, infatti, una fondamentale resistenza psicologica verso un processo di scolarizzazione percepito come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano d'altra parte, consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti, e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Costituzione italiana, l'ordinamento comunitario e le Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti i minori, senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza, sulla regolarità del soggiorno, o su qualsiasi altra circostanza. Nello specifico:

- C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", art. 36 "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".
- Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)- garantisce il diritto allo studio ai minori stranieri presenti sul territorio italiano e prevede per costoro l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia. La medesima tutela è garantita ai minori richiedenti protezione internazionale e ai minori

figli di richiedenti protezione internazionale (art. 21 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142), nonché ai minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista la predisposizione di progetti specifici che si avvalgano del ricorso o del coordinamento di mediatori culturali (art. 14 della legge 7 aprile 2017, n. 47).

- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare l'art. 45 che disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio.
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R.n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
- Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
- Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.
- Norme per la valutazione 30/10/2008
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014

ISCRIZIONE A SCUOLA

Al momento dell'iscrizione il Dirigente Scolastico individua, tra il personale della segreteria, un incaricato che si occuperà della pratica amministrativa e la curerà fino a completamento dell'iter. Il dipendente incaricato di Segreteria utilizza, se necessario, moduli di iscrizione in duplice lingua e fissa una data per il colloquio orientativo con l'alunno, la famiglia e un docente della Commissione Inclusione che potrà, eventualmente, avvalersi della collaborazione del mediatore linguistico/culturale.

Nel caso il minore iscritto si trova in stato di abbandono o è un "minore straniero non accompagnato" (cioè privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano) la scuola ne darà subito segnalazione all'autorità competente, affinché vengano predisposti tutti gli interventi necessari (apertura della tutela, affidamento, collocamento in una comunità per minori, rimpatrio assistito finalizzato al

ricongiungimento familiare ecc.).

Al momento dell'iscrizione sarà preso come riferimento l'anno di nascita degli studenti della scuola che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno straniero, se possiede i requisiti, verrà iscritto alla medesima classe. In caso contrario e su delibera del Collegio Docenti, verrà retrocesso di un anno o al massimo di due anni (art.45 del D.P.R.n.394/99).

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Per consentire ai docenti di seguire più da vicino gli alunni stranieri negli apprendimenti e agevolarne l'inserimento, la scuola ne limiterà il numero a "qualche unità per classe", in modo da distribuirli, per quanto possibile, su più classi.

DOCUMENTI ANAGRAFICI

All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno (nome e cognome, data di nascita, residenza ecc.) e il codice fiscale, se ne è in possesso.

Per gli alunni con cittadinanza non italiana sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione online. La segreteria della scuola provvederà ad acquisire le domande di iscrizione, con le stesse modalità utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti, creando un "codice provvisorio", che, appena possibile, sarà sostituito sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo. Il genitore dovrà anche dichiarare l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta saranno iscritti con riserva, come previsto dalla normativa.

La scuola accetterà l'iscrizione di tutti i minori comunitari ed extracomunitari indipendentemente dalla regolarità del loro permesso di soggiorno.

DOCUMENTI SANITARI

All'atto d'iscrizione viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La mancata certificazione non comporterà il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami.

DOCUMENTI FISCALI

La scuola può richiedere i documenti relativi al reddito familiare per poter definire l'eventuale costo della mensa scolastica, del trasporto, delle attività parascolastiche.

DOCUMENTI SCOLASTICI

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, saranno richieste ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato.

L'INSERIMENTO A SCUOLA

Le prime fasi dell'accoglienza saranno fondamentali per superare le difficoltà degli alunni stranieri inseriti nelle classi. L'insegnante curerà principalmente l'aspetto affettivo- emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, diventando figura di riferimento all'interno del nuovo ambiente e costruendo un clima accogliente atto a favorire l'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio.

Le attività saranno svolte all'inizio in piccoli gruppi di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

In caso di alunni stranieri provenienti dall'Ucraina o da altri Paesi teatri di guerra, vista la gravità degli eventi e le ricadute traumatiche che tali eventi provocano, soprattutto nei più piccoli, la scuola attiverà adeguato supporto psicologico (Nota MI prot. n. 381 del 4 marzo 2022).

Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, adottando specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

La scuola attiverà progetti specifici quali laboratori di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine, rivolti agli alunni stranieri e alle loro famiglie.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dal 2012, anche gli alunni stranieri sono stati inseriti in quella categoria di alunni dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Pertanto la nostra scuola ha predisposto un Piano Didattico Personalizzato specifico per gli alunni stranieri che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti, includendo progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Sulla base di quanto riportato finora, ciascun docente, nell'ambito della propria

disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il PDP individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe, che dovrà, inoltre, contenere ogni scelta didattica effettuata dai docenti e che sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero. Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa. I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. i progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa nella fase di prima alfabetizzazione;
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”. Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Ai fini poi del superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione degli alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.